



## Regione Lombardia

---

DECRETO N. 6550

Del 31/07/2015

---

Identificativo Atto n. 634

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Oggetto

VALUTAZIONE DI INCIDENZA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA FINALIZZATO ALLA RIQUALIFICAZIONE E ALLO SVILUPPO DELL'AREA FALCK IN COMUNE DI NOVATE MEZZOLA (SO) (AI SENSI DEL DPR 357/97 E S.M.I.).

---

L'atto si compone di 16 pagine

di cui \_\_\_\_\_ pagine di allegati

parte integrante



## Regione Lombardia

---

### IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALORIZZAZIONE AREE PROTETTE E BIODIVERSITA'

#### VISTI

- la direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009 (direttiva *Uccelli*), concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- la direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992 (direttiva *Habitat*), relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche;
- la decisione 2015/71 della Commissione del 3 dicembre 2014 che adotta l'ottavo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*" e ss.mm. e ii.;
- il decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 settembre 2002 "*Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000*";
- il decreto del Ministero dell'Ambiente del 5 luglio 2007 "*Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE*" che istituisce la ZPS IT20440022 Lago di Mezzola e Pian di Spagna;
- il decreto del Ministero dell'Ambiente del 2 agosto 2010 "*Terzo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE*" che abroga i precedenti ed elenca tra i siti di importanza comunitaria SIC IT2040042 Pian di Spagna e Lago di Mezzola;
- il decreto del Ministero dell'Ambiente del 30 aprile 2014 "*Designazione di talune Zone Speciali di Conservazione della regione biogeografica alpina e della regione biogeografica continentale, insistenti nel territorio della Regione Lombardia*" che designa ZSC il sito IT2040042 Pian di Spagna e Lago di Mezzola;
- la legge regionale del 30 novembre 1983, n. 86 "*Piano Regionale delle Aree Regionali Protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale*" e ss. mm. e ii., in particolare il Titolo II bis "Applicazione delle direttive europee *Habitat* e *Uccelli*", art. 25 bis "*Rete Natura 2000*";
- la deliberazione di Giunta Regionale 8 agosto 2003 n.VII/14106 "*Elenco dei proposti siti d'importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza*" e ss.mm. e ii.;
- la deliberazione di Giunta Regionale 18 luglio 2007 n.VIII/5119 "*Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con*



## Regione Lombardia

---

*dd.gg.rr. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori”;*

- la deliberazione di Giunta Regionale 30 dicembre 2009 n. VIII/10962 “*Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi*”;
- la deliberazione di Giunta Regionale 5 dicembre 2013 n. X/1029 “*Adozione delle misure di conservazione relative ai siti di interesse comunitario e delle misure sito-specifiche per 46 siti di importanza comunitaria (SIC), ai sensi del d.p.r. 357/97 e s.m.i. e del d.m. 184/2007 e s.m.i.*” contenente le misure di conservazione per il sito IT 2040042 “*Pian di Spagna e Lago di Mezzola*”
- il Piano di Gestione del SIC IT 2040042 “*Pian di Spagna e Lago di Mezzola*”, deliberazione dell’Assemblea consortile del Consorzio Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola del 15 settembre 2010 n. 14, che contiene anche le misure di conservazione per la ZPS IT20440022 “*Lago di Mezzola e Pian di Spagna*”.

### CONSIDERATO CHE

- il Presidente della Provincia di Sondrio e il Sindaco del comune di Novate Mezzola (SO), rispettivamente con lettera del 28 febbraio 2014 e del 24 marzo 2014, hanno inoltrato alla Regione istanza di adesione all’Accordo di Programma per la realizzazione di un’iniziativa territoriale di riqualificazione e sviluppo dell’area *ex Falk* in comune di Novate Mezzola (SO);
- con deliberazione di Giunta Regionale 4 aprile 2014 n. X/1610 “*Adesione alla proposta di accordo di programma finalizzato alla riqualificazione e allo sviluppo dell’area Ex Falk in comune di Novate Mezzola promosso dalla provincia di Sondrio*” la Regione Lombardia ha aderito alla proposta di Accordo di Programma finalizzato alla riqualificazione e allo sviluppo dell’area *ex Falk*;
- con deliberazione del Presidente della Provincia di Sondrio n. 2 del 31 ottobre 2014 “*Proposta di Accordo di Programma promosso dalla Provincia di Sondrio con la Comunità Montana della Valchiavenna, il comune di Novate Mezzola, la riserva Pian di Spagna e Lago di Mezzola e l’adesione della Regione Lombardia – Avvio della procedura di valutazione ambientale strategica e adempimenti conseguenti*” si dà avviso dell’avvio delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica e, ai sensi del DPR 357/97 e del punto 3.1 della DGR 6420 del 27 dicembre 2007, si individua la Regione Lombardia, DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile – UO Parchi e Tutela della Biodiversità e Paesaggio, quale autorità competente in materia di SIC e ZPS;
- con l’avviso di deposito delle varianti urbanistiche al piano di governo del territorio (PGT) di Novate Mezzola (SO) e al PTCP della Provincia di Sondrio, comprensivo di inquadramento territoriale dell’A.d.P. per la riqualificazione dell’area *ex Falk*, pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 8 del 18 febbraio 2015, si è data comunicazione



## Regione Lombardia

---

dell'ampliamento dell'area dell'Accordo di Programma rispetto a quanto riportato nella documentazione depositata in SIVAS;

- l'ambito di intervento dell'A.d.P. interessa due aree, l'area *ex Falk* e la Cava *Ganda Grossa – La Montagnola*, posti a breve distanza dalla ZSC IT2040042 *Pian di Spagna e Lago di Mezzola*, dalla ZPS IT20440022 *Lago di Mezzola e Pian di Spagna* e dal SIC/ZPS IT2040018 *Val Codera*, oltre che alla riserva naturale *Pian di Spagna e Lago di Mezzola* istituita con L.R. 86/83 e meglio definita con deliberazione di Consiglio Provinciale 6 febbraio 1985 n. III/1913.

PRESO ATTO CHE con Certificato n. SO/028 del 12 febbraio 2015 la Provincia di Sondrio ha emesso, dal d. lgs. 152/06, la certificazione di avvenuta bonifica con messa in sicurezza permanente per lo stabilimento *ex Falk*, nel comune di Novate Mezzola (SO).

### VISTI

- la documentazione depositata in SIVAS e, in particolare, oltre al Rapporto Ambientale, lo Studio di Incidenza, che fa riferimento unicamente alla sistemazione dell'area *ex Falk*, sita in comune di Novate Mezzola (SO), per la realizzazione di un comparto industriale per selezione di inerti e produzione di prefabbricati in cls,;
- con riferimento alla Cava *Ganda Grossa – La Montagnola*, lo studio di Studio di Incidenza della proposta di aggiornamento e revisione del Piano Cave settore inerti della Provincia di Sondrio, deliberazione del Presidente della Provincia di Sondrio n. 17 del 13 marzo 2015, disponibile sul sito internet della Provincia, la cui natura pianificatoria fa sì esso sia privo di alcuni elementi, in riferimento soprattutto ai progetti di rinaturalizzazione previsti a chiusura dell'attività di cava e alla durata dell'attività estrattiva, che dovranno essere oggetto di successive valutazioni.

ATTESO CHE, ai sensi della citata deliberazione di Giunta Regionale 30 dicembre 2009 n. VIII/10962 vengono valutati anche gli effetti sulla RER che individua, nell'ambito del Settore Bassa Val Chiavenna, gli elementi primari 42 *Pian di Spagna, Lago di Mezzola e Piano di Chiavenna* e 43 *Alpi Retiche*, comprendenti i siti Natura 2000 sopra riportati, la ZSC IT2040042 *Pian di Spagna e Lago di Mezzola*, la ZPS IT20440022 *Lago di Mezzola e Pian di Spagna* e il SIC/ZPS IT2040018 *Val Codera*.

### CONSIDERATO CHE

- l'area dell'A.d.P. comprende due superfici distinte, in comune di Novate Mezzola, l'area *ex Falk*, posta nelle immediate vicinanze del fiume Mera prima della sua immissione nel lago di Novate, e, sulla sinistra orografica della Val Chiavenna, la cava *Ganda Grossa – La Montagnola*;



## Regione Lombardia

---

- la dismissione delle acciaierie Falck ha determinato l'abbandono di un'ampia superficie, posta ai limiti dell'abitato di Novate Mezzola e nelle immediate vicinanze del lago di Novate, oggetto di complesse attività di bonifica concluse e certificate dalla Provincia di Sondrio, con il certificato SO/028 del 12/02/2015 sopra citato;
- attualmente lo stato dell'area risulta compromesso a seguito dell'uso industriale originario e l'area *ex Falk* è stata messa in sicurezza per mezzo di una sigillatura che la separa dal terreno sottostante, al fine di evitare sversamenti e inquinamenti. L'area ha l'aspetto, quindi, di un grande piazzale, quasi totalmente ricoperto da un manto d'asfalto;
- l'area *ex Falk* è posta in prossimità di un'area di grande valore ambientale, sottoposta a varie tutele, di cui le più rilevanti si identificano con la presenza di due siti della rete Natura 2000, la ZSC IT2040042 *Pian di Spagna e Lago di Mezzola* e la ZPS IT20440022 *Lago di Mezzola e Pian di Spagna* e incluse in una IBA (*Important Bird Area*) 007- "*Pian di Spagna e Lago di Mezzola*", oltre che zona umida di interesse internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar e Riserva Naturale regionale *Pian di Spagna e Lago di Mezzola*, istituita con L.R. 86/83 e meglio definita con deliberazione di Consiglio Regionale 6 febbraio 1985 n. III/1913;
- la cava *Ganda Grossa – La Montagnola*, localizzata sul versante sinistro della Val Chiavenna, in corrispondenza del Pozzo di Riva, alla base del versante sud-occidentale del Motto d'Avedè, promontorio roccioso tra la Valle del Mera e lo sbocco della Val Codera, esiste già e si estende in parte in località *Ganda Grossa* e in parte in località *Foppa*. La nuova proposta, nell'ambito dell'Accordo di Programma prevede, in sintesi, l'inserimento nell'ATE di una vasta area in loc. "*La Montagnola*", appena al di sopra dell'omonimo abitato, con un aumento dei volumi stimati da 367.000 m<sup>3</sup> a 4.000.000 m<sup>3</sup>, con una coltivazione in parte in detrito (1.820.000 m<sup>3</sup>) ed in parte in roccia, in sotterraneo (2.180.000 m<sup>3</sup>) con l'eliminazione della copertura vegetale, costituita essenzialmente da boschi di castagno (*habitat 9260 Boschi di castagno*, ai sensi della direttiva *Habitat*);
- la cava di *Valdimonte*, citata nella documentazione dell'Accordo di Programma e in raccordo funzionale, per quello che riguarda l'attività estrattiva, alla zona industriale che si insiederebbe nell'area *ex Falk*, non risulta ricompresa nell'area dell'A.d.P. Le incidenze sulla Rete Natura 2000, presumibilmente rilevanti, visto che la cava si trova a soli 280 metri min. dal SIC/ZPS IT2040018 *Val Codera* e a 700 metri min. in linea d'aria dalla ZSC IT2040042 *Pian di Spagna e Lago di Mezzola* e dalla ZPS IT20440022 *Lago di Mezzola e Pian di Spagna*, andranno comunque valutate successivamente.

### POSTO CHE

- le aree interessate dall'Accordo di Programma ricadono all'interno di due elementi primari della Rete Ecologica Regionale (D.G.R. 30 dicembre 2009 n. 8/10962):



## Regione Lombardia

---

- 42 Pian di Spagna, Lago di Mezzola e Piano di Chiavenna
- 43 Alpi Retiche;
- l'area *ex Falk*, profondamente modificata e posta in continuità con l'urbanizzato di Novate Mezzola, può essere assimilata ad un ambito urbano per il quale le indicazioni della Rete Ecologica Regionale (D.G.R. 30 dicembre 2009 n. 8/10962), relative al Settore Bassa Val Chiavenna, specifiche per le aree urbane, prevedono il mantenimento dei siti riproduttivi, *nursery* e rifugi di chiroteri; adozione di misure di attenzione alla fauna selvatica nelle attività di restauro e manutenzione di edifici, soprattutto di edifici storici;
- per le aree a castagneto, frequenti sui primi contrafforti delle Alpi Retiche, quali quelli che saranno interessati dalle attività della cava *Ganda Grossa – La Montagnola*, le indicazioni fornite in riferimento alla presenza della Rete Ecologica Regionale (D.G.R. 30 dicembre 2009 n. 8/10962) prevedono il ripristino di questa tipologia boschiva, mentre per le aree aperte prescrivono l'incentivazione del pascolo bovino al fine di mantenere la vegetazione erbacea e arbustiva.

### VERIFICATO CHE

- con riferimento all'area *ex Falk*, gli impatti sull'ambiente nello Studio di Incidenza vengono schematicamente suddivisi in:

#### Fase di cantiere

- organizzazione logistica ed allestimento del cantiere;
- realizzazione opere civili e logistiche (vie di accesso);
- interventi su edifici, prima fase;
- predisposizione apparecchiature, centrale elettrica e cavidotti;
- montaggi dei servizi ausiliari e generali;
- interventi su edifici, fase finale;
- realizzazione degli interventi di mitigazione ed a verde in parallelo ad una o più fasi già citate;
- gestione materiali di risulta e rimozione del cantiere.

#### Fase di esercizio

- trasporto e smistamento del materiale lapideo proveniente dagli ambiti di cava;
- pulizia e suddivisione nelle diverse categorie merceologiche;
- ciclo produttivo dei prefabbricati in calcestruzzo;
- deposito dei vari prodotti nei siti di stoccaggio e/o carico sui convogli ferroviari;
- trattamento delle acque di processo e gestione materiali di risulta;
- manutenzione ordinaria e straordinaria ad impianti, strutture ed opere di mitigazione;



## Regione Lombardia

---

- con riferimento all'incidenza sui siti della Rete Natura 2000 della cava *Ganda Grossa – La Montagnola*, dallo Studio di Incidenza del Piano Cave della Provincia di Sondrio si ricava che, l'ampliamento del sito oggetto di attività estrattive comporterà un incremento rilevante della superficie destinata ad escavazione, implicando la perdita di un'area boscata di interesse naturalistico (formazione vegetazionale prevalente: castagneto) nell'area a1 "La Montagnola", mentre l'area a2 "Ganda Grossa" non sarà soggetta a pesanti mutamenti poiché la coltivazione è prevista in sotterraneo.

### CONSIDERATO CHE

- con riferimento all'incidenza sui siti della Rete Natura 2000 dell'area *ex Falk*, posta esternamente ai siti, a ca. 15/20 m dal loro perimetro, gli interventi non produrranno sottrazione di habitat né significative alterazioni. Trattandosi, poi, di un'area quasi totalmente impermeabilizzata e occupata da alcuni edifici, parte della vecchia struttura industriale, si presume che la stessa non svolga un ruolo ecologico di particolare rilievo, tranne che eventualmente per le specie di uccelli, quali ad esempio Irundinidi, Apodidi e Strigiformi, che potenzialmente utilizzano le vecchie strutture della fabbrica per la nidificazione, nonché per i Chiroterti;
- l'incidenza sui siti della Rete Natura 2000 dell'ampliamento della cava *Ganda Grossa – La Montagnola*, pur non prevedendosi rilevanti forme di inquinamento legate alla normale attività di cava, è ritenuta, invece, rilevante, come riportato anche dal relativo Studio di Incidenza del piano cave, sia a causa dell'eliminazione della superficie a bosco, che a causa del disturbo sulla fauna delle attività estrattive. In particolare, la perdita di superficie boscata, unita alla pressione delle attività antropiche previste, interferirà con la connettività della rete ecologica, già compromessa nel fondo valle dalle infrastrutture per la viabilità e dalle aree urbanizzate, mentre la produzione di emissioni acustiche, di polveri e vibrazioni generate dalle attività di estrazione e dal trasporto di materiale lungo l'asse viario fino alla stazione ferroviaria, arrecherà un notevole disturbo alla fauna dei siti Natura 2000 presenti nelle vicinanze.

### VALUTATO CHE

- per quanto riguarda l'area *ex Falk*, per i motivi sopra esposti **l'incidenza appare trascurabile** ma, trattandosi, tuttavia, di un luogo strategico sotto il profilo ambientale e naturalistico per la vicinanza del corso del fiume Mera e delle sponde del lago di Novate, appare opportuno cogliere l'occasione per conciliare le esigenze produttive previste dall'Accordo di Programma con quelle della conservazione, investendo risorse per migliorare le funzioni ecologiche dell'area prescrivendo le seguenti mitigazioni al programma di interventi proposto:



## Regione Lombardia

---

- la modifica della progettazione della copertura degli edifici, per la quale si prevede la realizzazione di un'ellisse di ca. 3.000 mq, in ghiaia di differenti colori, posta sul tetto dell'edificio principale, che non svolge alcuna funzione ecologica. In luogo di tale finitura si chiede un'estensione della copertura in ghiaia anche sul resto degli edifici, con la realizzazione di un "tetto verde", progettato cioè con la finalità di svolgere un ruolo ecologico nei confronti della flora e della fauna. Dovrà trattarsi, pertanto, di una copertura a ghiaia che simula il greto di un fiume, colonizzata dalla vegetazione glareicola tipica di questo tipo di ambiente in ambito alpino e prealpino. Tale copertura, anche per la vicinanza ad habitat naturali di corso d'acqua, attrarrà potenzialmente specie ornitiche tipiche di questi ambienti, e di aree steppiche, aperte, ampliando quindi la disponibilità di ambienti idonei per la sosta;
  - adozione di opportuni accorgimenti negli edifici per favorire la sosta e la riproduzione di chiroteri, rondini, rondoni, strigiformi, gheppi, ecc..., così come previsto tra le indicazioni della RER nello specifico settore Bassa Val Chiavenna, specifiche per le Aree urbane;
  - messa a dimora nel verde circostante agli edifici e sui tetti vivi esclusivamente di piante autoctone certificate; anche le sementi per gli inerbimenti dovranno derivare esclusivamente da flora locale, dai prati circostanti, eventualmente utilizzando il fiorume, anche allo scopo di non immettere piante potenzialmente infestanti in un ambito così prossimo ai siti della Rete Natura 2000;
  - previsione di monitoraggi del livello di emissione polveri e rumori sia nella fase di cantiere che a regime;
  - prosieguo delle attività di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee e superficiali da parte degli enti competenti;
- 
- per quanto riguarda la cava *Ganda Grossa – La Montagnola*, le attività estrattive, nel complesso, avranno un'**incidenza rilevante**, come evidenziato anche dallo Studio di Incidenza del Piano Cave della Provincia di Sondrio, e l'impatto sui siti sarà amplificato per effetto dell'incidenza congiunta delle attività estrattive del sito *Valdimonte*, a breve distanza da quello di Ganda Grossa non oggetto, qui, di alcuna valutazione in quanto collocato al di fuori dell'area dell'Accordo di Programma;
  - l'impatto delle attività estrattive oltre al disturbo arrecato alla fauna dei vicini siti della rete Natura 2000, determinerà la riduzione della connettività della rete Ecologica Regionale, a causa della eliminazione della copertura forestale e della creazione di ambienti di cava, non idonei alla presenza di fauna e tale impatto sarà differente in dipendenza di come sarà



## Regione Lombardia

---

- condotta la coltivazione;
- la contestuale dismissione dell'impianto di lavorazione inerti all'interno del perimetro della Riserva Naturale e sito Natura 2000 Pian di Spagna e Lago di Mezzola, come previsto nell'Accordo di Programma, da concludersi entro 24 mesi dalla data di sottoscrizione dell'AdP, è un'azione che porterà benefici in termini di riduzione del disturbo antropico all'interno dell'ara protetta;
  - è opportuno che la valutazione di incidenza positiva dell'Accordo di Programma non prescindano dal rispetto delle seguenti prescrizioni, peraltro riprese in buona parte dallo Studio di Incidenza del Piano Cave della Provincia di Sondrio, subordinando la realizzazione delle opere, che sarà comunque oggetto di una specifica Valutazione di Incidenza, al loro rispetto:
    - garantire un efficace ed adeguato sistema di monitoraggio a prevenzione di qualsiasi eventuale rischio di inquinamento;
    - suddivisione in lotti dell'area, lotti che andranno coltivati in periodi diversi nell'arco della durata complessiva dell'intero piano, con il contestuale recupero ambientale delle aree esaurite mediante riprofilatura del versante con gradonature, falsipiani e scarpate di raccordo più o meno ripide ma atte a consentire gli spostamenti della fauna, processi di invecchiamento della roccia, riporto dello strato di terreno, messa a dimora di essenze vegetali autoctone (arbustive xerotermofile nelle zone rocciose, arboree meso-termofile ove lo strato di suolo risulta più consistente) e idrosemina;
    - massima limitazione del disturbo alla fauna generato durante le fasi di escavazione e di trasporto del materiale sulla rete viaria/ferrovia, con l'utilizzo di tutti gli accorgimenti necessari;
    - recinzione dell'area di cava in modo da impedire l'ingresso ai grandi mammiferi;
    - attenuazione dei rumori in fase di lavorazione mediante il posizionamento di opportune barriere temporanee ed amovibili;
    - creazione, per la parte di ambito in cui è prevista la coltivazione in sotterranea, all'interno del progetto di recupero ambientale, di ambienti idonei alla presenza dei Chiroteri, progettati da figure professionali esperte della biologia ed ecologia dei Chiroteri;
    - eliminazione o massimo contenimento dell'illuminazione notturna dell'area che dovrà essere eventualmente strettamente limitata ai motivi di sicurezza ed originata da lampade orientate verso il basso, con contenimento dell'inquinamento luminoso;
    - adozione di idonei sistemi di abbattimento delle polveri (nebulizzazione in aree cantiere e delle piste di accesso) e la copertura del materiale trasportato;



## Regione Lombardia

---

- osservanza di basse velocità da parte dei mezzi di servizio impiegati per l'attività all'interno delle aree di cantiere e lungo le piste di accesso;
  - concertazione con gli Enti gestori dei siti Natura 2000 della tempistica per l'attività estrattiva e il trasporto del materiale, anche in relazione con le altre attività presenti nelle territorio, in modo da distribuire i lavori durante l'anno, e cercando di alleggerire in particolare il periodo primaverile;
  - dismissione e smantellamento, al termine delle attività estrattive, delle piste di cantiere, mediante riprofilatura e piantumazione di vegetazione autoctona;
  - dismissione e smantellamento di ogni costruzione, impianto e recinzione realizzati per le finalità estrattive, al termine delle attività di cava;
  - segnalazione visiva e adozione di ogni accorgimento per evitare schianti dell'avifauna su funi o cavi sospesi all'interno dell'ambito;
  - realizzazione delle schede di azione n. IA3 - *Recupero dei nuclei più interessanti di castagno da frutto nel contesto dell'habitat 9260 delle foreste di Castanea sativa* e IA 6 - *Messa in sicurezza delle linee elettriche per la salvaguardia dell'avifauna maggiore* del Piano di Gestione del SIC/ZPS IT 2040018 "Val Codera";
  - messa in atto di ogni accorgimento al fine di non inquinare/intorbidire tutte le acque che attraversano le aree estrattive, incluse le acque meteoriche e di versante che vengono convogliate verso il fondovalle, ovvero attivazione di idonei sistemi di decantazione delle acque;
  - utilizzo per tutti gli interventi di messa a dimora di materiale vegetale autoctono certificato e miscugli autoctoni di prato polifita per gli inerbimenti;
  - pianificazione ed esecuzione di campagne di monitoraggio sullo stato delle componenti biotiche ed abiotiche, in particolare degli aspetti naturalistici nell'area della cava e nelle aree limitrofe, prima, durante e al termine delle fasi di lavorazioni.
- Prima dell'inizio della fase estrattiva dovrà, comunque, essere realizzata la Valutazione di Incidenza dell'ATE cava *Ganda Grossa – La Montagnola*, con esatta indicazione della tempistica prevista e del progetto di riqualificazione naturalistica da realizzare dopo la cessazione dell'attività estrattiva.

### CONSIDERATI

- il parere per la valutazione di incidenza espresso dall'ente gestore della R N, Pian di Spagna e Lago di Mezzola, ente gestore dei siti ZSC IT2040042 *Pian di Spagna e Lago di Mezzola*



## Regione Lombardia

---

e ZPS IT20440022 *Lago di Mezzola e Pian di Spagna*, trasmesso in data 27 marzo 2015, prot. T1.2015.0016040, con il quale l'ente gestore comunica di ritenere in linea di massima condivisibili i contenuti e le mitigazioni proposte dallo Studio di Incidenza in merito ad habitat e specie, tuttavia ritiene necessario che siano approfondite le tematiche relative al "Monitoraggio delle emissioni sonore lungo il corso del canale Fosso di Riva" e al "Monitoraggio sullo stato del capping nelle aree ex-Falck";

- il parere per la valutazione di incidenza espresso dalla Comunità Montana della Val Chiavenna, ente gestore del SIC/ZPS IT2040018 *Val Codera*, emesso in data 18 marzo 2015, prot. n. T1.2015.0014298, favorevole, con le seguenti prescrizioni:
  - in fase di esecuzione, i singoli interventi vengano sottoposti a Valutazione di Incidenza con i criteri, le mitigazioni ambientali e le misure di compensazione individuati dallo Studio di Incidenza del piano cave stesso.
  - gli interventi di recupero ambientale dovranno tener conto di una sistemazione geomorfologica, idrogeologica ed idraulica, compatibile con la situazione esistente al contorno e con quella presente nell'area stessa al fine di un inserimento ambientale il meno artificiale possibile.
  - venga effettuato un monitoraggio sulle pareti sovrastanti gli ambiti estrattivi di Ganda Grossa – La Montagnola e Val di Monte per verificare la presenza di siti di nidificazione di gufo reale o rapaci per definire misure di mitigazione in fase di predisposizione del progetto di escavazione;
  - siano previste una idonee coperture fidejussorie a garanzia degli interventi di recupero ambientale.

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del decreto del Presidente della Repubblica n. 357 dell'8 settembre 1997 e dell'art. 25 bis della legge regionale 30 novembre 1983 n. 86, all'espressione della Valutazione di Incidenza.

VALUTATI i pareri espressi dagli enti gestori dei Siti Natura 2000 interessati dall'ambito oggetto dell'Accordo di Programma.

RITENUTO di esprimere, ai sensi dell'art. 25-bis della L.R. 86/83 e della DGR 8 agosto 2003 n. VII/14106, Valutazione di Incidenza positiva condizionandola tuttavia al rispetto di alcune misure mitigative e compensative illustrate nei punti precedenti e in parte chieste nell'ambito dei pareri degli enti gestori dei Siti Natura 2000.

DATO ATTO che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Valorizzazione



## Regione Lombardia

---

delle aree protette e biodiversità individuate dalla d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 e n. 2834 del 5 dicembre 2014.

RICHIAMATO il termine per l'espressione della valutazione di incidenza di sessanta giorni dal ricevimento dello studio di incidenza, stabilito dal D.P.R. 357/97 e s.m.i. e dalla d.g.r. 14106/2003, che decorre in tal caso dalla data di pubblicazione dell'ampliamento dell'area territoriale interessata dall'AdP, con l'avviso di deposito delle varianti urbanistiche al piano di governo del territorio (PGT) di Novate Mezzola (SO) e al PTCP della Provincia di Sondrio, BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 8 del 18 febbraio 2015, termine che risulta superato a causa di un necessario approfondimento istruttorio nell'ambito dei lavori della segreteria tecnica dell'AdP.

VISTA la l.r. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi della decima legislatura.

### DECRETA

- a) Di esprimere, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni, valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa, sull'integrità dei Siti Natura 2000 ZSC IT2040042 *Pian di Spagna e Lago di Mezzola*, dalla ZPS IT20440022 *Lago di Mezzola e Pian di Spagna* e dal SIC/ZPS IT2040018 *Val Codera*, e sull'integrità della Rete Ecologica Regionale, dell'Accordo di Programma finalizzato alla riqualificazione e allo sviluppo dell'area Falck in comune di Novate Mezzola (SO), a condizione che nell'ambito della valutazione ambientale siano individuati e successivamente siano adottati tutti gli idonei accorgimenti tecnici per evitare ogni possibile diffusione di agenti inquinanti nonché un idoneo programma di allerta e monitoraggio a garanzia di prevenzione di tale rischio, subordinandola alle seguenti prescrizioni:
- si proceda all'effettivo smantellamento dell'impianto di lavorazione degli inerti all'interno della Riserva naturale e sito Natura 2000 Pian di Spagna e Lago di Mezzola, come previsto dall'Accordo di programma, entro il termine perentorio di 24 mesi dalla sottoscrizione dell'AdP, consentendo così di ridurre il disturbo a carico della fauna all'interno dell'area protetta;-
  - si preveda, in condivisione con l'ente gestore del sito ZSC IT2040042 *Pian di Spagna e Lago di Mezzola*, dalla ZPS IT20440022 *Lago di Mezzola e Pian di Spagna*, uno specifico piano di monitoraggio delle emissioni sonore lungo il corso del canale Fosso di Riva, preceduto da uno studio ex ante che individui le specie faunistiche, in particolare le specie avifaunistiche, da monitorare, le modalità, il calendario e la frequenza dei rilievi da effettuare, a carico del proponente;



## Regione Lombardia

---

- si preveda, in condivisione con l'ente gestore del sito ZSC IT2040042 *Pian di Spagna e Lago di Mezzola*, dalla ZPS IT20440022 *Lago di Mezzola e Pian di Spagna*, uno specifico piano di monitoraggio dello stato del *capping*, esteso anche alle condizioni del muro di sostegno confinante con la pista ciclopedonale, preceduto da uno studio ex ante che individui le modalità, il calendario e la frequenza dei rilievi da effettuare, a carico del proponente;
- si proseguano le attività di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee e superficiali da parte degli enti competenti;
- si modifichi il progetto di copertura degli edifici, per il quale attualmente si prevede la realizzazione di un'ellisse di ca. 3.000 mq, in ghiaia di differenti colori, posta sul tetto dell'edificio principale, che non svolge alcuna funzione ecologica. In luogo di tale finitura si chiede un'estensione della copertura in ghiaia anche sul resto degli edifici, con la realizzazione di un "tetto verde", progettato cioè con la finalità di svolgere un ruolo ecologico nei confronti della flora e della fauna. Dovrà trattarsi, pertanto, di una copertura a ghiaia che simula il greto di un fiume, colonizzata dalla vegetazione glareicola tipica di questo tipo di ambiente in ambito alpino e prealpino. Tale copertura, anche per la vicinanza ad habitat naturali di corso d'acqua, attrarrà potenzialmente specie ornitiche tipiche di questi ambienti, e di aree steppiche, aperte, ampliando quindi la disponibilità di ambienti idonei per la sosta;
- si utilizzino per la messa a dimora nel verde circostante agli edifici e sui tetti vivi esclusivamente piante autoctone certificate; anche le sementi per gli inerbimenti dovranno derivare esclusivamente da flora locale, dai prati circostanti, eventualmente utilizzando il fiorume, anche allo scopo di non immettere piante potenzialmente infestanti in un ambito così prossimo ai siti della Rete Natura 2000;
- si adottino opportuni accorgimenti negli edifici per favorire la sosta e la riproduzione di chiroteri, rondini, rondoni, strigiformi, gheppi, ecc..., così come previsto tra le indicazioni della RER nello specifico settore Bassa Val Chiavenna, specifiche per le Aree urbane;
- per quanto riguarda la cava Ganda Grossa – La Montagnola, si garantisca un efficace ed adeguato sistema di monitoraggio a prevenzione di qualsiasi eventuale rischio di inquinamento;
- si prevedano monitoraggi del livello di emissione polveri e rumori sia nella fase di cantiere che a regime;
- si suddivida l'area in lotti, i quali andranno coltivati in periodi diversi nell'arco della



## Regione Lombardia

---

durata complessiva dell'intero piano estrattivo, con il contestuale recupero ambientale delle aree esaurite mediante riprofilatura del versante con gradonature, falsipiani e scarpate di raccordo più o meno ripide ma atte a consentire gli spostamenti della fauna, processi di invecchiamento della roccia, riporto dello strato di terreno, messa a dimora di essenze vegetali autoctone (arbustive xerotermofile nelle zone rocciose, arboree meso-termofile ove lo strato di suolo risulta più consistente) e idrosemina;

- si limiti al massimo il disturbo alla fauna generato durante le fasi di escavazione e di trasporto del materiale sulla rete viaria/ferrovia, con l'utilizzo di tutti gli accorgimenti necessari;
- si effettui la recinzione dell'area di cava in modo da impedire l'ingresso ai grandi mammiferi;
- si attenuino i rumori in fase di lavorazione mediante il posizionamento di opportune barriere temporanee ed amovibili;
- si creino, per la parte di ambito in cui è prevista la coltivazione in sotterranea, all'interno del progetto di recupero ambientale, ambienti idonei alla presenza dei Chiroteri, progettati da figure professionali esperte della biologia ed ecologia dei Chiroteri;
- si elimini o si contenga al massimo l'illuminazione notturna dell'area, eventualmente limitandola strettamente ai motivi di sicurezza ed orientando le lampade verso il basso, con contenimento dell'inquinamento luminoso;
- si adottino idonei sistemi di abbattimento delle polveri (nebulizzazione in aree cantiere e delle piste di accesso) e la copertura del materiale trasportato;
- si osservino basse velocità da parte dei mezzi di servizio impiegati per l'attività all'interno delle aree di cantiere e lungo le piste di accesso;
- si concerti con gli Enti gestori dei siti Natura 2000 la tempistica per l'attività estrattiva e il trasporto del materiale, anche in relazione con le altre attività presenti nelle territorio, in modo da distribuire i lavori durante l'anno, e cercando di alleggerire in particolare il periodo primaverile;
- si preveda la dismissione e lo smantellamento, al termine delle attività estrattive, delle piste di cantiere, mediante riprofilatura e piantumazione di vegetazione autoctona;
- si preveda la dismissione e lo smantellamento di ogni costruzione, impianto e



## Regione Lombardia

---

recinzione realizzati per le finalità estrattive, al termine delle attività di cava;

- si attivino sistemi di segnalazione visiva e adozione di ogni accorgimento per evitare schianti dell'avifauna su funi o cavi sospesi all'interno dell'ambito;
- si dia attuazione agli interventi previsti delle schede di azione n. IA3 - *Recupero dei nuclei più interessanti di castagno da frutto nel contesto dell'habitat 9260 delle foreste di Castanea sativa* e IA 6 - *Messa in sicurezza delle linee elettriche per la salvaguardia dell'avifauna maggiore* del Piano di Gestione del SIC/ZPS IT 2040018 "Val Codera", previo accordo con l'ente gestore;
- si metta in atto di ogni accorgimento al fine di non inquinare/intorbidire tutte le acque che attraversano le aree estrattive, incluse le acque meteoriche e di versante che vengono convogliate verso il fondovalle, ovvero attivazione di idonei sistemi di decantazione delle acque;
- si utilizzino per tutti gli interventi di messa a dimora di materiale vegetale autoctono certificato e miscugli autoctoni di prato polifita per gli inerbimenti;
- si pianifichino opportune campagne di monitoraggio sullo stato delle componenti biotiche ed abiotiche, in particolare degli aspetti naturalistici nell'area della cava e nelle aree limitrofe, prima, durante e al termine delle fasi di lavorazioni;
- si attui uno specifico monitoraggio sulle pareti sovrastanti gli ambiti estrattivi di *Ganda Grossa – La Montagnola e Valdimonte* per verificare la presenza di siti di nidificazione di gufo reale o rapaci per definire misure di mitigazione in fase di predisposizione del progetto di escavazione;
- prima dell'inizio della fase estrattiva dovrà, comunque, essere realizzata la Valutazione di Incidenza dell'ATE cava *Ganda Grossa – La Montagnola*, in particolare per quanto riguarda la tempistica prevista e il progetto di riqualificazione naturalistica da realizzare dopo la cessazione dell'attività estrattiva.

Si valuti l'opportunità, infine, di prevedere una fidejussione a garanzia degli interventi di recupero ambientale, come segnalato dall'ente gestore del SIC/ZPS della *Val Codera*.

Si sottolinea, inoltre, la necessità, per tutti i passaggi successivi, di integrare lo studio di incidenza dell'Accordo di Programma anche con gli elementi relativi alla Cava *Ganda Grossa – La Montagnola*, e di correggere il dato riguardante la distanza dell'area *ex Falk* dal SIC ZSC IT2040042 *Pian di Spagna e Lago di Mezzola* e dalla ZPS IT20440022 *Lago di Mezzola e Pian di Spagna*, decisamente sopravvalutata.

b) Di provvedere alla trasmissione del presente decreto alla Provincia di Sondrio – Settore



## Regione Lombardia

---

Pianificazione Territoriale, Energia e Cave – Servizio Pianificazione Territoriale, alla DG Presidenza di Regione Lombardia DC Programmazione Integrata, alla Comunità Montana Valchiavenna in quanto ente gestore del Sito IT2040018 *Val Codera* e all'ente Riserva naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola in quanto ente gestore del sito SIC ZSC IT2040042 *Pian di Spagna e Lago di Mezzola* e ZPS IT20440022 *Lago di Mezzola e Pian di Spagna*.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
DOTT. GIORGIO BONALUME

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge